



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
In ascolto-Umbria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: Assistenza
Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio
Codice: A2

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
L'obiettivo del progetto è sostenere le famiglie in difficoltà tramite una differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso, favorendo un'attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà. Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una serie di azioni elencate nei prossimi punti, per apportare concretamente un contributo significativo a quelli che sono gli obiettivi del programma; nello specifico, si vogliono migliorare e riqualificare le risposte rivolte agli utenti, per rafforzare interventi di aiuto a persone in condizione di difficoltà sia temporanea che cronica ed allo stesso tempo attivare percorsi finalizzati alla risoluzione dei bisogni rilevati, grazie anche ad una maggiore attenzione al tema della lotta alla povertà, così da implementare nuove forme di attenzione volte alla costruzione di un welfare collaborativo e solidale, che introduca modelli di aiuto in favore dei più deboli. L'obiettivo che invece si vuole raggiungere con la coprogettazione, è quello di iniziare a creare attività condivise, poiché pur svolgendo lo stesso tipo di servizio in territori diversi, attualmente non esiste collaborazione. L'intento è quello di fornire aiuto l'un l'altro, sia nella gestione della diversificazione delle risposte che nell'organizzazione di una campagna di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà, attraverso lo scambio di idee e di best practice.

SITUAZIONE DI PARTENZA	SITUAZIONE DI ARRIVO
indicatori di bisogno	indicatori dell'obiettivo
<p>Lo scorso anno non si è riusciti a far fronte a tutti i bisogni maggiormente riscontrati, fornendo una risposta parziale (per poco più della metà degli utenti) e generica:</p> <p>1. <u>problemi economici</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Città di Castello: 264 utenti hanno richiesto un aiuto economico; - Gubbio: 107 utenti hanno richiesto aiuto economico; - Foligno: 116 utenti hanno richiesto aiuto economico; - Todi – Orvieto: 164 utenti hanno richiesto aiuto economico. 	<p>Occorre differenziare i servizi offerti in funzione del bisogno espresso, per offrire una maggiore risposta numerica e funzionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. garantire ad almeno - Città di Castello: 250 utenti; - Gubbio: 100 utenti; - Foligno: 110 utenti;

<p><u>2. problemi di occupazione:</u></p> <p>- Città di Castello: 224 utenti hanno richiesto aiuto perchè non hanno un lavoro;</p> <p>- Gubbio: 71 utenti hanno richiesto aiuto perchè non hanno un lavoro;</p> <p>- Foligno: 107 utenti hanno richiesto aiuto perchè non hanno un lavoro;</p> <p>- Todi – Orvieto: 111 utenti hanno richiesto aiuto perchè non hanno un lavoro.</p> <p><u>3. problemi abitativi, familiari e di salute:</u></p> <p>- Città di Castello: 157 utenti;</p> <p>- Gubbio: 16 utenti/famiglie;</p> <p>- Foligno: 75 utenti;</p> <p>- Todi – Orvieto: 85 utenti.</p> <p><u>4. Problemi alimentari:</u></p> <p>nella Caritas di Gubbio sono stati distribuiti 387 pacchi viveri.</p> <p><u>5. Immigrazione:</u></p> <p>nella Caritas di Città di Castello sono in maggioranza stranieri coloro che richiedono aiuto.</p>	<p>- Todi – Orvieto: 150 utenti</p> <p>un sostegno economico, anche tramite attivazione del servizio di micro-credito, prestito della speranza e fondo di solidarietà</p> <p>2. garantire ad almeno</p> <p>- Città di Castello: 210 utenti;</p> <p>- Gubbio: 60 utenti;</p> <p>- Foligno: 90 utenti;</p> <p>- Todi – Orvieto: 80 utenti</p> <p>un servizio di orientamento al lavoro, anche in accordo con i servizi sociali per l'erogazione di eventuali borse lavoro.</p> <p>3. garantire al almeno</p> <p>- Città di Castello: 140 utenti;</p> <p>- Gubbio: 15 utenti/famiglie;</p> <p>- Foligno: 60 utenti;</p> <p>- Todi – Orvieto: 75 utenti</p> <p>a seconda dei casi, un percorso di supporto alle problematiche familiari, all'accesso alle cure mediche, all'inserimento in accoglienza.</p> <p>4. garantire ad almeno 10 famiglie residenti nella Diocesi di Gubbio la possibilità di accesso all'emporio della solidarietà della Caritas Diocesana di Città di Castello.</p> <p>5. aumentare del 10% le ore di apertura dello sportello immigrazione della Caritas di Città di Castello.</p>
<p>2) data la nuova condizione di povertà delle famiglie e dei singoli che spesso non vengono intercettati dal centro di ascolto della Caritas né dai servizi sociali del Comune, occorre svolgere attività di sensibilizzazione sulla "lotta alla povertà" con relativi report.</p>	<p>2) per sensibilizzare la popolazione sulla povertà occorre implementare l'attività di raccolta dati e di promozione, attraverso:</p> <p>- dedicare almeno un giorno a settimana all'osservatorio delle povertà (raccolta e analisi dei dati provenienti dagli utenti della rete ecclesiale);</p> <p>- redigere dei report periodici;</p> <p>- svolgere attività di sensibilizzazione nelle scuole e nelle parrocchie dei territori degli enti coprogettanti.</p>
<p>Il progetto prevede l'impiego di giovani con minori opportunità e, nello specifico, le difficoltà economiche. L'obiettivo è quello di aumentare la loro capacità reddituale, anche tramite agevolazioni.</p>	<p>1. sostegno economico diretto;</p> <p>2. formazione sull'ottenimento di agevolazioni fiscali e/o</p>

	tariffarie;
	3. accompagnamento in percorsi di sostegno al reddito.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Obiettivo: sostenere le famiglie in difficoltà tramite una differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso, favorendo un'attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà.

Sede: Centro di ascolto della Caritas di Città di Castello – Centro di ascolto della Caritas di Foligno – Centro di ascolto della Caritas di Todi e Orvieto – Centro di ascolto della Caritas di Gubbio

Obiettivo	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
-----------	---

<p>1: differenziazione del servizio offerto in base al bisogno espresso</p>	<p>Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi sportelli che si creeranno o potenzieranno:</p> <p><u>1.1:</u> (sostegno e consulenza economica) in una prima fase i volontari assisteranno agli incontri dell'esperto con gli utenti e, dopo aver preso cognizione delle materie trattate e delle modalità di aiuto previste, si affiancheranno all'operatore nella valutazione delle problematiche esposte dagli utenti. Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento o, nel caso di situazioni più complesse, di poter risanare la propria situazione debitoria.</p> <p>I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti nelle apposite piattaforme, ad esempio quella del prestito della speranza, seguiranno i colloqui con i dipendenti della Banca ed accompagneranno l'utente durante tutta la fase di preparazione e presentazione dei documenti necessari per portare a buon fine la richiesta di prestito. La stessa cosa, ma con modelli cartacei, potranno fare sia per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà previsto dalle Chiese Umbre, sia per il micro – credito, attivabile per mezzo degli Istituti bancari che già collaborano con la Caritas.</p> <p><u>1.2:</u> (orientamento al lavoro) i volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, forniranno attività di supporto agli utenti per la redazione di curricula o per la preparazione ad un colloquio di lavoro. Sarà importante in questa attività garantire contatti con il mondo del lavoro, la Caritas di Città di Castello, infatti, intende agire attraverso l'accompagnamento degli utenti, effettuato anche dai volontari, presso gli sportelli degli uffici pubblici situati al centro della Città, mentre la Caritas di Gubbio, per 1 giorno a settimana svolgerà attività presso l'Aratorio Familiare (sede distaccata del centro di ascolto), dove i volontari assisteranno e collaboreranno alle attività degli esperti con le persone che sono in difficoltà lavorative. Dopo aver preso cognizione delle materie e attività trattate, i giovani agiranno sia in autonomia che con gli esperti sulle attività previste: sostegno e aiuto pratico per tutte le persone che, attraverso la perdita del lavoro, si sono chiuse in se stesse non riuscendo più ad affrontare e ricercare un nuovo lavoro. La Caritas di Foligno e Todi – Orvieto prenderanno contatti con i servizi sociali del Comune o con le aziende del territorio per definire modalità e tempistiche di borse lavoro a favore degli utenti che si presentano al centro di ascolto. Resta comunque fondamentale realizzare (e condividere tra gli enti coprogettanti) percorsi individualizzati di inserimento o re-inserimento nel mondo del lavoro: i volontari assisteranno in un primo momento e collaboreranno successivamente con il responsabile del servizio per la redazione, realizzazione, monitoraggio dell'andamento di percorsi condivisi tra i vari servizi, di inserimento o re-inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p><u>1.3:</u> (supporto alle problematiche familiari, all'accesso alle cure mediche e percorsi di inserimento in accoglienza) in una prima fase durante i colloqui con gli utenti, il giovane sarà affiancato dal responsabile del servizio in modo da capire quali sono le modalità di approccio e di comunicazione dinanzi alle diverse tipologie di problemi. Le problematiche familiari possono riguardare aspetti relazionali oppure vere e proprie crisi coniugali, anche in costanza o a seguito di una separazione. Ad un problema simile si possono dare risposte diverse. Infatti, le Caritas di Città di Castello, Todi – Orvieto e Foligno, intraprenderanno tipologie diverse di aiuto a seconda della situazione che si presenta al centro di ascolto. Il volontario, affiancato dal responsabile, saprà valutare se la famiglia va indirizzata verso un percorso di sostegno psicologico che la aiuti a riparare il legame familiare e/o relazionale con il supporto di un esperto che saprà gestire gli aspetti critici psicologici, oppure se necessita una consulenza legale che sappia indirizzare la coppia verso una risoluzione della crisi o una definizione più controllata della separazione. Invece, per la Caritas di Gubbio, il volontario potrà vedere lo</p>
---	--

	<p>svolgimento di un percorso volto maggiormente all'accompagnamento spirituale e psicologico attraverso il coordinamento di una equipe formata da sacerdoti, educatori e famiglie testimoni, attivando, laddove necessario, anche la rete dei servizi di cura e tutela della vita nascente come il consultorio ASL 1 Alto Chiascio e il centro aiuto alla vita dell'Alto Chiascio (soggetto del privato sociale nato in ambito ecclesiale che opera in stretta sinergia con il centro di ascolto della Caritas Diocesana). Nel caso di emergenze abitative nelle Caritas di Foligno, Città di Castello e Todi – Orvieto, come ad esempio a seguito sfratto di famiglie con minori o di utente senza alcun dimora, il giovane affiancherà gli operatori nell'ascolto degli utenti, inizierà a prendere conoscenza delle problematiche esposte dalle persone in difficoltà e le modalità per risolverle, considerando i tempi ed i meccanismi che regolano le strutture residenziali e le condizioni di chi ne fa richiesta. Successivamente parteciperà alla riunioni di equipe per valutare le richieste di accoglienza per poi riportare le decisioni all'utente. Infine, la Caritas di Foligno ha inaugurato recentemente un ambulatorio solidale, dove possono rivolgersi coloro che manifestano problemi di salute e non hanno le possibilità economiche per affrontarli diversamente. Pertanto, in caso di utenti con problemi di salute, il volontario del centro di ascolto, insieme al responsabile, saprà indirizzarlo, nei casi più gravi, presso le competenti strutture sanitarie, mentre negli altri casi potrà seguire il suo percorso presso l'ambulatorio della Caritas, con la possibilità di accompagnarlo insieme agli operatori.</p> <p><u>1.4:</u> (sostegno alimentare) solo presso la sede di assegnazione del centro di ascolto della Caritas di Gubbio, il volontario avrà la possibilità di fornire aiuti alimentari a chi espone questo tipo di problema attraverso la consegna, generalmente, del pacco viveri. In alcuni casi però, il volontario, insieme al responsabile, potrà mettersi in contatto con la Caritas di Città di Castello per permettere l'accesso ad alcune famiglie residenti nel Comune di Umbertide al servizio dell'Emporio della Solidarietà. Il giovane seguirà le famiglie interessate insieme all'equipe composta dagli operatori del centro di ascolto della Caritas di Gubbio e da quelli della Caritas di Città di Castello.</p> <p><u>1.5:</u> (sostegno agli immigrati) solo presso la sede di assegnazione della Caritas di Città di Castello, il volontario sarà impiegato per qualche ora alla settimana all'interno dello sportello immigrazione della Caritas (adiacente a quello del centro di ascolto) per informazioni ed il disbrigo di pratiche relative alla cittadinanza ed ai permessi di soggiorno, nonché per la gestione, insieme al responsabile di servizio, delle esigenze che vengono esposte dagli immigrati, consistenti nella maggior parte dei casi, nella difficoltà di integrazione che riscontrano nel nostro territorio.</p> <p>Le attività sono uguali per tutti gli enti progettanti. I giovani le attueranno nelle diverse sedi di assegnazione, ma collaboreranno a stretto contatto per lo scambio di best practice. I giovani con minori opportunità svolgeranno le stesse attività degli altri, affiancati dal responsabile.</p>
<p>2: attività di sensibilizzazione sulla lotta alla povertà</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>2.1:</u> (osservatorio delle povertà) inizialmente il giovane sarà affiancato dall'operatore informatico che mostrerà le modalità di inserimento dei dati nella piattaforma Ospoweb, il reperimento di informazioni statistiche e l'analisi di queste ultime. Il giovane sarà quindi in grado di inserire autonomamente i dati relativi agli utenti nel sistema informatico predisposto ed estrarre le informazioni di cui necessita per poterle rendere comprensibili a tutti. Ciò servirà per le comunicazioni che i volontari si scambieranno con l'Istituto rete del programma, sia a mezzo mail o videoconferenze, sia, limitatamente, con incontri diretti.</p> <p><u>2.2.:</u> il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a predisporre dei report che saranno pubblicati sul sito della Caritas diocesana di Foligno e su carta stampata dei giornali locali contenenti l'analisi della situazione di difficoltà degli utenti del Centro di ascolto, frutto dello scambio di dati con il soggetto rete del programma.</p> <p><u>2.3.:</u> il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 1 volta al mese presso le scuole dei Comuni di Todi, Orvieto e Foligno o presso la sede dell'Associazione Arca del Mediterraneo Onlus, ente partner della Caritas di Foligno, nonché nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, Città di Castello, Gubbio, Todi – Orvieto dove verrà spiegato ai ragazzi cosa significa la povertà e chi sono i “nuovi poveri” dando loro una visione diversa della realtà che li circonda, analizzando i motivi che portano alle situazioni di difficoltà, gli strumenti per capirle e le modalità per uscirne, favorendo la realizzazione di nuovi modelli di aiuto da parte della società verso i poveri del territorio.</p> <p>Le attività sono sostanzialmente uguali per i quattro enti progettanti ed i giovani le attueranno nelle proprie sedi di assegnazione, ad eccezione degli incontri da effettuarsi presso l'Istituto Ciuffelli – Einaudi. I giovani con minori opportunità svolgeranno le stesse attività degli altri, affiancati dal responsabile.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:				
CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181209	Centro di ascolto diocesano	FOLIGNO	Piazza San Giacomo, 11	6034
181218	Centro di ascolto caritas diocesana	GUBBIO	Piazza San Pietro, 7	6024
181229	Centro di ascolto Orvieto	ORVIETO	Via Clementini, 4	5018
181230	Centro di ascolto Todi	TODI	Via Cesia, 96	6059
181233	Centro di ascolto	CITTÀ DI CASTELLO	Piazza Del Garigliano, 2	6012

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:		
Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	1
0	0	2
0	0	1
0	0	2
0	0	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
<p>Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.</p> <p>Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.</p> <p>Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).</p> <p>Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).</p> <p>Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).</p> <p>Disponibilità al trasferimento temporaneo presso gli Istituti scolastici del Comune di Foligno e di Todi, le parrocchie della Diocesi di Foligno, Città di Castello, Todi – Orvieto e Gubbio, la sede degli enti partner al fine di svolgere le attività previste nel progetto.</p> <p>Disponibilità per i volontari assegnati alla Caritas di Foligno di spostarsi presso l'ambulatorio solidale e presso la sede dell'ente partner.</p> <p>Disponibilità per i volontari assegnati alla Caritas di Città di Castello di potersi recare negli uffici pubblici posti nel centro storico della Città.</p> <p>Disponibilità per i volontari assegnati alla Caritas di Gubbio di potersi recare presso l'Aratorio Familiare.</p> <p>Disponibilità agli incontri presso la sede dell'ente inserito nella rete del programma ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas.</p> <p>Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative. Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.</p> <p>Giorni di chiusura delle Caritas: Città di Castello il 13 Novembre; Foligno il 24 Gennaio; Todi il 14 Ottobre; Orvieto il 19 Marzo; Gubbio il 16 Maggio.</p>
- giorni di servizio settimanali 6 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)
Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)
Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)
Sede della Caritas di Terni – Narni – Amelia, Strada Valleverde - Terni

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede della Caritas diocesana di Foligno, Piazza San Giacomo n. 11 – Foligno (PG)
Casa della Gioventù di Foligno, Località Madonna delle Grazie n. 1 – Foligno (PG)
Sede della Caritas diocesana di Città di Castello, Piazza del Garigliano n. 2 – Città di Castello (PG)
Sede della Caritas Diocesana di Todi – Orvieto, Via Cesia n. 96 – Todi (PG)
La formazione specifica avrà una durata di 72 ore ed andrà realizzata entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

A braccia aperte-Umbria

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2
- Tipologia di minore opportunità
Difficoltà economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Attestazione ISEE inferiore a €10.000
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità
- Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
I giovani con basso reddito saranno guidati costantemente dal responsabile del servizio e dall'olp, che si accerteranno in merito al percorso svolto dal giovane e prenderanno coscienza delle eventuali difficoltà che questo potrebbe riscontrare, per poterle risolvere celermente. Tuttavia, oltre ad un costante monitoraggio, la Caritas garantirà ai giovani un abbonamento ai mezzi pubblici o un contributo economico che coprirà il costo del loro spostamento per raggiungere la sede di servizio durante tutto l'anno di servizio civile.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

- Durata del periodo di tutoraggio
voce 25.1
- Ore dedicate
voce 25.2
- Tempi, modalità e articolazione oraria
voce 25.3
- Attività di tutoraggio
voce 25.4
- voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

- voce 24
- Paese U.E.
voce 24.1
- Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero
voce 24.2
- Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.
voce 24.3
- Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero
voce 24.6